

E oggi si apre il processo al detenuto, che da vittima diventa imputato, accusato di lesioni

# Caos in carcere, assolto un poliziotto

**È stato assolto** perché il fatto non sussiste un poliziotto della penitenziaria di 34 anni accusato di avere colpito alla testa con una spillatrice, provocandogli dei tagli, un detenuto marocchino di 36, nell'infermeria del carcere della Dozza a marzo 2021. Così si è chiusa di una lunga vicenda processuale, in cui l'imputato è stato assistito dall'avvocato Marco Sciascio.

**Fatto curioso** è che ora la situazione potrebbe ribaltarsi. Già, perché proprio oggi si apre un nuovo processo per quella stessa vicenda, ma a parti invertite: l'imputato accusato di lesioni è il detenuto, mentre le vittime sono quattro agenti della Penitenziaria, compreso quello ora assolto. In questo processo 'bis', due poliziotti, tra cui il trentaquattrenne, sono parte civile per le lesioni subite, tutti per re-

sistenza a pubblico ufficiale. Il nuovo filone è seguito dalla pm Anna Sessa. L'assoluzione è del giudice Andrea Giberti, mentre il secondo processo sarà davanti a Ines Rigoli.

**Tutto** sarebbe appunto accaduto al culmine di un parapiglia avvenuto nell'infermeria del carcere. Qui il detenuto, con il cugino (denunciato a sua volta, ma nel frattempo deceduto), avrebbe dato in escandescenze. E si sarebbe ferito non già perché colpito dal poliziotto, bensì per colpi autoinferti con una lametta. Una spillatrice che si trovava in quel reparto in effetti sparì durante il trambusto, ma fu restituita qualche giorno dopo da altri detenuti. Il poliziotto rimase ferito dopo essere stato afferrato per il collo, graffiato e sbattuto contro un muro, sostiene ora l'accusa, mentre un collega eb-

be 15 giorni di prognosi per traumi al braccio.

«**Soddisfatti** dall'assoluzione, finalmente il nostro assistito ha avuto giustizia dopo un processo lungo e faticoso. Noi abbiamo sempre sostenuto la sua innocenza e totale estraneità ai fatti che gli erano contestati», commentano gli avvocati dell'agente, Sciascio e Giulia Ruggeri.

**Federica Orlandi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SCONTRI IN PIAZZA VERDI



### Il Sap sui fatti del 2013

«Accuse prescritte, ingiustizia»

**Stefano Paoloni**, segretario

**Sap**: «Non c'è giustizia: per gli antagonisti resta solo l'accusa di resistenza. Se non c'è tutela per i poliziotti, il lavoro è duro».



Peso: 27%